



Consorzio Oltrepò Mantovano

PTPCT

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

2018 - 2020

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 19.01.2018

SEDE LEGALE: Piazza Gramsci, 5 - Pieve di Coriano (MN)
SEDE OPERATIVA: Via Martiri di Belfiore, 7 - Quistello (MN)
tel. 0376 1950038 – fax 0376 1950037 - e-mail: info@oltrepomantovano.eu
pec: consorziooltrepomantovano@pec.it - www.oltrepomantovano.eu
C.F. 93012120205

INDICE

1. Premessa
2. Contesto interno: storia del Consorzio Oltrepò Mantovano
3. Analisi del contesto esterno
4. Piano per la prevenzione della corruzione
5. I soggetti che concorrono all’attuazione del “Piano”
6. Mappatura dei processi aziendali
7. Valutazione del rischio
8. Le misure da adottare per la prevenzione alla corruzione.
- 8.1. Controllo interno
- 8.2 Acquisizione e progressione del personale – Area gestione amministrativa
- 8.3 Affidamento di lavori, servizi e forniture – Area gestione amministrativa
- 8.4 Procedimenti ampliatici della sfera giuridica dei destinatari – Area gestione amministrativa operativa
- 8.5 Provvedimenti disciplinari – Area Direzione
- 8.6 Gestione cassa – Area gestione amministrativa
9. Le misure da adottare per la prevenzione alla corruzione
10. Obblighi di formazione.
11. Il Personale
12. La Formazione
13. La rotazione degli incarichi
14. Piano per la trasparenza

1. Premessa

La convenzione ONU del 31 Ottobre 2003 (risoluzione 58/4) prevede che ciascuno Stato debba:

1. elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
2. adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
3. vagliarne periodicamente l'adeguatezza;
4. collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali e internazionali per la promozione e messa a punto delle misure.

La Convenzione stessa prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, di svolgere funzioni di supervisione, di coordinamento di tale applicazione e di accrescimento e diffusione delle relative conoscenze.

Le linee guida contenute nelle convenzioni dell'OECD e del Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e dell'Unione Europea, in materia di contrasto alla corruzione vanno nella stessa direzione indicata dall'ONU, ossia implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuano le carenze politiche nazionali.

L'Italia ha recepito tali linee guida con la legge, approvata in data 6 Novembre 2011, n. 190 avente per oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione*" e con il Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni*" in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU in data 31 Ottobre 2003 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 Gennaio 1999.

Con tali normative il Legislatore ha introdotto nel nostro ordinamento una serie di misure finalizzate a prevenire, contrastare e reprimere fenomeni di corruzione interni alle Amministrazioni Pubbliche ed agli Enti controllati, partecipati, finanziati e vigilati da Pubbliche Amministrazioni, nonché a favorire la trasparenza dell'attività amministrativa, l'accesso alle informazioni, la pubblicità delle procedure.

La normativa ha introdotto l'obbligo di redazione di due documenti fondamentali per il proseguimento degli obiettivi sopra ricordati:

1. Il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione - PTPC

Rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione. Ha natura programmatica ed ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, in funzione delle specificità e della natura del Consorzio, delle funzioni svolte e della peculiare attività aziendale.

2. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità - PTTI

Può essere formulato come un documento a sé stante o come una sezione specifica del PTPC. Deve essere delineato coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel D.Lgs n. 33/13 con le Aree di rischio individuate nel PTPC, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere del Consorzio.

La normativa ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche quale Autorità nazionale anticorruzione. Con l'entrata in vigore della Legge 125/2013, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, la CIVIT ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C).

L'autorità ha approvato in data 11.09.2013 il Piano Nazionale Anticorruzione, che ha lo scopo di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione e di dettare le linee guida per la redazione dei PTCPT delle amministrazioni pubbliche e degli enti controllati.

Il PTCPT del Consorzio, pertanto viene predisposto sulla base delle linee guida elaborate dall'A.N.A.C, che sottolineano in particolar modo l'esigenza di inserire nei Piani i seguenti elementi:

- Determinazione dell'ANAC n. 8 del 02/07/2015 che definisce le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni;
- Determinazione dell'ANAC n. 12 del 28/10/2015 che fornisce gli indirizzi per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Relazione annuale al Parlamento del Presidente dell'ANAC
- Indicazione dei responsabili dell'individuazione, elaborazione e pubblicazione dei dati delle iniziative in materia di trasparenza e di integrità;
- Ampliamento del novero dei dati da pubblicare anche attraverso una più efficace coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni dell'ente;
- Attenzione alla "usabilità" e alla qualità dei dati pubblicati;
- Previsione di misure per la rilevazione del grado di utilizzo dei dati pubblicati;
- Opportunità della rilevazione di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni dell'ente;
- Incremento delle misure di trasparenza per promuovere la cultura della legalità e dell'integrità e per prevenire fenomeni corruttivi, a partire dalla opportunità dell'elaborazione e pubblicazione di codici di comportamento;
- D. Lgs. 25/05/2016 n. 97, che ha modificato la Legge 190 / 2012 ed il D. Lgs. 33 / 2013;
- Deliberazione ANAC n. 831 del 03/08/2016 di approvazione del Piano nazionale Anticorruzione 2016;
- Deliberazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 di pubblicazione delle linee guida ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti dell'accesso civico;
- Deliberazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016 di pubblicazione delle linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, introdotti dal D. Lgs. 97 / 2016;
- Deliberazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 di pubblicazione delle nuove linee guida per società ed enti controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni;
- Deliberazione ANAC n. 1208 del 22/11/2017 di approvazione del Piano nazionale Anticorruzione 2017.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 97 / 2016, a partire dal triennio 2017 – 2019, non ci saranno più i due documenti distinti, PTPC per la prevenzione della corruzione e PTTI per la trasparenza, ma un unico documento, denominato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), che sostanzialmente comprende il contenuto di entrambi i documenti previgenti. In base a tale previsione normativa, il Consorzio ha redatto il presente documento.



Il Consorzio, in funzione delle proprie specificità e della propria natura, è tenuto ad applicare precisi strumenti inibitori in ambito organizzativo e gestionale, a tutela e prevenzione di potenziali condotte illecite e, in particolar modo, dal rischio di corruzione.

Come indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Con la Delibera N. 1134 del 08/11/2017 - "Nuove linee guida A.N.AC. per società ed enti controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni", infine, l'ANAC ha ulteriormente definito l'ambito soggettivo della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, specificando meglio gli obblighi in capo a società ed enti in controllo pubblico ed in capo alle amministrazioni controllanti.

2. Contesto interno: storia del Consorzio Oltrepò Mantovano

Il Consorzio Oltrepò Mantovano nasce nel 1995 come Consorzio di sviluppo area ostigliese – Destra Secchia; nel 2008, con modifica statutaria, pubblicata sul B.U.R.L. Regione Lombardia 08/06/2009 si trasforma nell'attuale Consorzio Oltrepò Mantovano tra i Comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Villa Poma, Amministrazione provinciale di Mantova, in qualità di soci fondatori. Nel corso degli anni, con atti successivi, si sono aggiunti i Comuni dell'area Sinistra Secchia: Suzzara, Pegognaga, Gonzaga, Motteggiana, San Benedetto Po e Moglia.

Il Consorzio opera come agenzia di Sviluppo Locale quale organismo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di propulsione delle iniziative per promuovere lo sviluppo ed il rinnovamento economico, sociale e culturale dell'area dell'Oltrepò Mantovano in ogni sua accezione.

La sua azione è regolata da programmi triennali con l'obiettivo di sviluppare sinergie con organismi pubblici e privati.

A tal fine il Consorzio persegue i seguenti scopi a tutela degli interessi degli Enti aderenti e per la gestione dei servizi comunitari:

- a) elaborare proposte, progetti, interventi e programmi diretti a:
 - perseguire finalità di sviluppo produttivo, occupazionale e territoriale dell'area;
 - promuovere azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico del territorio;
 - promuovere strategie di attrazione territoriale a valenza turistica;
 - promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio;

- promuovere servizi per la produzione con riguardo particolare alla possibilità di costituire strutture consortili interaziendali o miste con la partecipazione di enti pubblici, in riferimento anche alla commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
 - intervenire per la qualificazione delle imprese esistenti e per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, anche in nuovi settori di attività rispetto alle tradizionali produzioni dell'area;
 - incentivare l'infrastrutturazione dell'area nell'ambito delle nuove tecnologie di comunicazione e trasmissione dati;
 - promuovere l'utilizzo delle energie alternative e politiche di contenimento energetico.
- b) affiancare, stimolare e sostenere, a seconda dei casi, l'operatore pubblico o privato per la soluzione dei vari problemi conseguenti alla evoluzione ed alla trasformazione del sistema economico, sociale e culturale dell'area consortile;
- c) promuovere e coordinare gli interventi di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio utilizzando tutte le norme comunitarie, statali e regionali vigenti o in corso di emanazione;
- d) perseguire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in collaborazione con gli Enti e/o Associazioni operanti nel territorio;
- e) valorizzare e promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti locali agricoli, silvicoli e della pesca, artigianali, salvaguardandone l'identità, controllandone la qualità e migliorandone le tecniche di produzione e di trasformazione; promozione della filiera corta e salvaguardia delle tipicità locali;
- f) realizzare e fornire servizi per il controllo di gestione economica e finanziaria, il marketing, la pubblicità, l'informazione, la comunicazione, le banche dati, le nuove tecnologie, l'approntamento di materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari;
- g) procedere, nel rispetto delle norme vigenti, a qualunque azione o intervento, pur non specificatamente elencati nelle lettere precedenti, necessari od utili al soddisfacimento delle finalità istituzionali, a tale scopo invocando anche gli eventuali benefici previsti da qualunque legge comunitaria, statale e regionale.

La sede legale del Consorzio è a Pieve di Coriano (MN), in Piazza Gramsci 5, mentre la sede operativa da ottobre 2016 è a Quistello, in via Martiri di Belfiore 7.

L'attività del Consorzio sarà regolata dalla legge, da leggi speciali che di volta in volta ne disciplineranno l'esercizio, e dallo statuto composto di n. 32 (trentadue) articoli, il cui testo, secondo il letterale tenore approvato da tutti i Consigli dei Comuni consorziati con proprie specifiche deliberazioni. Sono organi del Consorzio:

- L'Assemblea;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente del Consorzio.

L'Assemblea si riunisce in via ordinaria almeno quattro volte all'anno per l'approvazione degli atti fondamentali e degli adempimenti obbligatori; si riunisce in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure a seguito di richiesta scritta, rivolta al Presidente, di almeno un terzo dei componenti dell'Assemblea, o di un terzo dei membri del Consiglio d'Amministrazione

All'Assemblea compete l'approvazione degli atti fondamentali del Consorzio:

- i Bilanci economici di Previsione pluriennale ed annuale;
- il Conto Consuntivo.

Compete, inoltre, all'Assemblea:

- a) l'elezione del Presidente, del Vice-Presidente e dei membri del Consiglio d'Amministrazione;
- b) dettare criteri da seguire per l'ammissione di altri aderenti;
- c) promuovere le modifiche al presente statuto da apportarsi negli stessi modi e forme stabilite per la costituzione del Consorzio;
- d) l'accettazione di eredità, donazioni, ecc.;
- e) l'assunzione dei provvedimenti finanziati occorrenti per il raggiungimento delle finalità proposte;
- f) la decisione sulle materie per le quali il Consiglio d'Amministrazione richiede il suo voto;
- g) determinare i contributi ordinari e straordinari dovuti dagli Enti Consorziati;
- h) nominare i membri di eventuali commissioni tecniche con funzioni consultive;
- i) nominare il Collegio dei Revisori dei Conti;
- j) determinare l'indennità di carica, di gettoni di presenza secondo le modalità previste dall'art. 82 del T.U.E.L. D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche;
- k) costituire commissioni o gruppi di lavoro per la gestione di progetti specifici.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dal Presidente dell'Ente e da 7 (sette) altri membri eletti dall'Assemblea nella sua prima adunanza a maggioranza assoluta dei voti, fra cittadini dei Comuni consorziati eleggibili alla carica di Consigliere Comunale.

Il Consiglio d'Amministrazione provvede a tutto quanto possa occorrere all'amministrazione ordinaria del Consorzio, in particolare:

- nomina il Direttore del Consorzio secondo le modalità di cui all'art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000;
- predispone il piano-programma;
- predispone il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, che comprende il conto economico e lo stato patrimoniale, di ciascun esercizio finanziario che coincide con l'anno solare;
- esegue le deliberazioni dell'Assemblea;
- promuove presso gli organi competenti tutti i provvedimenti che si rendono necessari nell'esclusivo interesse del Consorzio;
- eroga le somme stanziare in bilancio;
- sottopone per la ratifica le deliberazioni d'urgenza all'Assemblea nella sua prima riunione;
- conferisce incarichi ordinari e straordinari ai liberi professionisti e tecnici qualificati e determina e liquida i relativi compensi;
- fissa la data delle sedute assembleari;
- tratta tutti gli atti e provvedimenti che non siano espressamente assegnati all'Assemblea o al Presidente;
- è autorizzato a sostenere in giudizio liti attive;
- adotta i regolamenti organici per il funzionamento dell'Ente.
- mantiene i rapporti con enti, sistemi, progetti sviluppatasi sul territorio locale o coinvolgono il territorio dell'Oltrepò Mantovano



Il Presidente:

- a) convoca e presiede il Consiglio d'Amministrazione, sottoscrivendone i relativi verbali insieme al Direttore;
- b) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio d'Amministrazione, sul funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Ente;
- c) esegue gli incarichi affidatigli dall'Assemblea o dal Consiglio d'Amministrazione;
- d) ad esclusione dei casi specifici previsti da apposita delibera consiliare, il Presidente ha la firma sociale libera e la rappresentanza legale del Consorzio in giudizio e verso i terzi. In caso di sua assenza o impedimento, la legale rappresentanza del Consorzio spetta al Vice-Presidente.

La Direzione del Consorzio é affidata ad un **Direttore**, nominato con le modalità previste dalla legge. Il Direttore ha la rappresentanza legale, per quanto di competenza, e la responsabilità gestionale del Consorzio; sovrintende a tutto l'andamento tecnico, amministrativo, economico e finanziario dell'Ente; assiste gli organi del Consorzio: Assemblea e Consiglio d'Amministrazione in tutte le loro sedute ed assume le funzioni di datore di lavoro.

Compete inoltre al Direttore del Consorzio:

- 1) eseguire le deliberazioni assunte dagli Organi consortili (Consiglio d'Amministrazione - Presidente) e proporre i provvedimenti ritenuti idonei per la conservazione del patrimonio, per il più economico funzionamento e per l'organico sviluppo del Consorzio;
- 2) adottare i provvedimenti per migliorare l'efficienza e la funzionalità dei vari servizi aziendali ed il loro organico sviluppo;
- 3) sottoporre al Consiglio d'Amministrazione lo schema del piano-programma, del bilancio pluriennale, del bilancio preventivo economico-finanziario annuale e del conto consuntivo, che vengono sottoposti dal Consiglio d'Amministrazione. all'approvazione dell'Assemblea;
- 4) formulare proposte per l'adozione dei provvedimenti di competenza del Consiglio d'Amministrazione, richiederne eventualmente la convocazione al Presidente;
- 5) stare in giudizio, anche senza l'autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione, quando si tratta della riscossione di crediti dipendenti dal normale esercizio del Consorzio;
- 6) dirigere il personale del Consorzio;
- 7) curare l'esecuzione degli appalti e provvedere alle forniture indispensabili al funzionamento normale ed ordinario del Consorzio deliberati dal Consiglio d'Amministrazione; presiedere alle aste ed alle licitazioni private; stipulare i contratti;
- 8) firmare gli ordinativi di pagamento e le reversali di incasso e sottoscrivere le delegazioni di pagamento a garanzia dei mutui;
- 9) firmare la corrispondenza del Consorzio e tutti gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- 10) verifica preventivamente la legittimità e la copertura finanziaria delle deliberazioni da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione e all'Assemblea.
- 11) provvedere a tutti gli altri compiti fissati dalle Leggi e dello Statuto o eventualmente affidati dagli altri Organi del Consorzio: Consiglio d'Amministrazione e Presidente.

Il controllo sulla regolarità contabile e la vigilanza sulla gestione economico-finanziaria è affidata ad un **Collegio di revisori** composto da 3 (tre) membri, nominato dall'Assemblea. Il Collegio dei Revisori dei



Conti collabora con l'Assemblea nella sua funzione di controllo e di indirizzo; esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria e fiscale della gestione dell'Ente; attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e redige la relazione di accompagnamento del conto consuntivo, nella quale esprime rilievi e proposte per la migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

3. Analisi contesto esterno

Il Consorzio ha sede operativa nel Comune di Quistello ed offre i propri servizi a favore dei comuni soci che operano nel territorio dell'Oltrepò Mantovano. Il contesto produttivo in cui opera il Consorzio è vitale e si inserisce in una delle zone di maggior benessere a livello non solo regionale ma anche nazionale. L'analisi del contesto parte dall'esame di un territorio di ampia scala, quindi non solo limitato alla realtà comunale ma guardando anche una logica di interazione con i territori limitrofi.

Il tessuto economico regionale, pur non estraneo all'attuale crisi economica, rappresenta un bacino d'investimenti solido. La Regione Lombardia, si caratterizza per essere la maggior piazza finanziaria nazionale e si colloca tra le regioni italiane di maggior benessere.

Nel corso del 2016, l'economia lombarda ha visto una moderata espansione dell'attività economica già avviatasi nel 2014. Nell'industria la produzione è aumentata a ritmi in linea con quelli registrati nei due anni precedenti (+1,3%), sostenuta da una domanda interna ed estera in crescita.

Positivo anche l'andamento dell'economia provinciale che nel 2016 ha mostrato segnali di ripresa. La provincia di Mantova ha vissuto anni caratterizzati da un clima di profonda incertezza ma la fine del 2016 e l'inizio del 2017 pare caratterizzato da alcuni elementi di miglioramento che, aprono a prospettive positive per la crescita futura.

La produzione dell'industria mantovana si posiziona interamente in territorio positivo; registrando un aumento del +2,3%, superiore rispetto a quello della Lombardia, pari al +1,3%.

Tutti questi fattori, sommati all'estensione territoriale e alla collocazione geografica contribuiscono a rendere il territorio regionale estremamente appetibile per la criminalità organizzata che assume caratteristiche e modalità operative differenti che variano in funzione del contesto in cui operano.

Il tessuto produttivo lombardo, solido e diversificato, rappresenta il contesto ideale in cui le organizzazioni criminali possono, attraverso complesse operazioni di riciclaggio, reimpiegare cospicui capitali illegali, in imprese commerciali (grande distribuzione, bar, ristorazione, attività turistico-alberghiere, attività di intrattenimento), immobiliari ed edili, di movimento terra, di giochi e scommesse, smaltimento dei rifiuti, bonifiche ambientali, società finanziarie, cooperative, sanità, servizi di logistica e trasporti, settore energetico.

Sul territorio si registrano segnali preoccupanti di infiltrazioni mafiose all'interno della Pubblica Amministrazione e nell'aggiudicazione di lavori pubblici, in particolare nel settore del movimento terra, dove i clan calabresi mantengono forti i loro interessi al fine di acquisire una posizione dominante.

L'azione delle organizzazioni criminali si stanno spingendo verso illeciti di natura fiscale o amministrativa che potrebbero costituire il terreno su cui realizzare l'intreccio d'interessi criminali, politici, amministratori ed imprenditori nei quali la corruzione e, in generale, i reati contro la P.A., permettono alla criminalità organizzata di infiltrarsi a danno dell'imprenditoria sana.

Il territorio lombardo è inoltre un'area ove la gestione di grandi quantità di rifiuti non sfugge all'attenzione di imprenditori spregiudicati e della criminalità organizzata, facendo occasionalmente rilevare episodi di smaltimento di rifiuti speciali in cave "compiacenti", previa fittizia declassificazione. Più in generale, la

SEDE LEGALE: Piazza Gramsci, 5 - Pieve di Coriano (MN)
SEDE OPERATIVA: Via Martiri di Belfiore, 7 - Quistello (MN)
tel. 0376 1950038 – fax 0376 1950037 - e-mail: info@oltrepomantovano.eu
pec: consorziooltrepomantovano@pec.it - www.oltrepomantovano.eu
C.F. 93012120205



criminalità ambientale trova spesso appoggio nella corruzione di funzionari pubblici, per ottenere le autorizzazioni necessarie per operare anche nel campo delle costruzioni, alimentando il ciclo illegale del cemento.

In effetti, in provincia di Mantova non risulta il radicamento da parte di sodalizi mafiosi, anche se la diffusa condizione di benessere, non esclude la possibile attrattiva da parte di soggetti provenienti da altre regioni e dediti alla commissione di attività delittuose.

Sul territorio sono attivi diversi esponenti criminali, che operano soprattutto nel tessuto economico rivolto all'aggiudicazione di appalti inerenti l'edilizia pubblica. Pertanto, l'attenzione delle Forze di Polizia è rivolta al monitoraggio degli appalti e delle opere pubbliche di rilievo.

(Fonti: Rielaborazione Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata – Anno 2015 e Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanzia 2017 per quanto attiene ai dati economici)

4. Piano per la prevenzione della corruzione

A presidio del buon andamento e dell'imparzialità dell'attività svolta nella gestione del servizio che gli è affidato, il Consorzio Oltrepò Mantovano ha individuato nel Direttore il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT).

Con la designazione del "Responsabile" e attraverso l'adozione e l'applicazione del "Piano" approvato dal Consiglio di Amministrazione, è intento del Consorzio attuare, nel corso del triennio 2017-2019, le seguenti azioni:

- Individuare i procedimenti aziendali maggiormente esposti al rischio di corruzione e valutare concretamente il loro livello di rischio;
- Adottare misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (art. 1, commi 49 e 50, legge n. 190/2012) anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16 ter dell'articolo 53 del D. Lgs. N. 165/2001 e s.m.i.);
- Acquisire maggiore consapevolezza sui potenziali rischi di corruzione ai quali il Consorzio è esposto, sensibilizzando il personale su tali rischi e, in generale, sui temi della legalità;
- Assicurare piena trasparenza e pubblicità alle procedure adottate e, nel contempo, applicare idonei strumenti di controllo sulle attività esercitate, a tutela della legalità e dell'etica pubblica;
- Garantire una buona gestione delle risorse pubbliche, anche attraverso la diffusione dei concetti di rispetto e di consapevolezza nell'uso delle stesse;
- Garantire formazione al personale alle dipendenze del Consorzio;
- Pianificare forme di presa d'atto, da parte del personale dipendente, del Piano di Prevenzione per la Corruzione e per la Trasparenza, sia al momento dell'assunzione / incarico sia, per quelli in servizio, con l'invio a mezzo mail del Piano o del link del sito dove verrà pubblicato on line il piano stesso.

In conformità con il disposto dell'art. 1 c. 9 della Legge 190/2012, il presente Piano viene strutturato per rispondere alle esigenze di:

- a) Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:
 - Autorizzazioni o concessioni;
 - Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.
- b) Prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) Prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

- d) Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) Monitorare i rapporti tra il Consorzio ed i soggetti che con esso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
 - f) Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
- L'aggiornamento del PTPCT 2017-2019 è stato predisposto sulla base delle novità introdotte dal D.Lgs. n.97 del 25/05/2016 e della delibera n. 1134 del 08/11/2017 dell'ANAC.

5. I soggetti che concorrono all'attuazione del "Piano"

Il Piano viene attuato attraverso l'azione sinergica di più soggetti coinvolti a vario livello nell'attività e chiamati a contrastare ogni forma di corruzione e ad essere attivi nell'attività di prevenzione e monitoraggio dei comportamenti potenzialmente illeciti.

In particolare giocano un ruolo significativo e seguenti soggetti:

- Il **Direttore**, quale soggetto nominato, con l'approvazione del presente documento da parte del Consiglio di Amministrazione, **Responsabile** della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, è tenuto a contrastare i comportamenti potenzialmente suscettibili di attività corruttiva e a controllare il rispetto dell'attuazione del Piano da parte dei dipendenti.
Fanno parte degli obblighi del Responsabile, ai sensi dell'art. 1, L.190/12, i seguenti adempimenti:
 - a) Verificare l'attuazione del Piano e proporre la modifica dello stesso, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività aziendale;
 - b) Verificare la possibilità o l'opportunità di attuare una rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - c) Individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, c. 11 delle L. 190/12

Il D. Lgs n. 39 del 2013 ha inoltre attribuito nuovi compiti al Responsabile della prevenzione, relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

- Il **Consiglio di Amministrazione**, quale organo deputato all'approvazione del "Piano" e dei suoi aggiornamenti, nonché competente a nominare il "Responsabile" per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- I **dipendenti**, tenuti a rispettare le disposizioni del Piano, ciascuno in relazione ai propri ambiti di attività, e a partecipare ai programmi di formazione e alle iniziative in tema di lotta alla corruzione e trasparenza predisposte dal Responsabile;
- Il **Collegio dei revisori**, quale organo deputato al controllo e alla verifica del buon andamento e della correttezza della gestione economico – finanziaria.

Il Piano triennale di prevenzione per la corruzione e per la trasparenza viene pubblicato sul sito internet del Consorzio, nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione.

6. Mappatura dei processi aziendali

Per poter procedere all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi è indispensabile individuare e rappresentare tutte le attività del Consorzio. Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto ad analizzare i processi aziendali che sono riportati nella seguente tabella.

AREA DI ATTIVITÀ	PROCESSI
Gestione del personale	Reclutamento Conferimento di incarichi di collaborazione Provvedimenti disciplinari
Gestione finanziaria, contabile, fiscale dell'azienda	Predisposizione bilancio Fatturazione prestazioni Pagamenti fatture Gestione di cassa
Affidamento servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Requisiti di qualificazione Requisiti di aggiudicazione Valutazione delle offerte Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Procedure negoziate Affidamenti diretti Revoca del bando Redazione del crono programma Varianti in corso di esecuzione del contratto Subappalto Utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

7. Valutazione del rischio

Per ciascuno dei processi organizzativi identificati nella tabella di cui all'Allegato A), è necessario valutare il livello di rischio. A tal fine si è ritenuto opportuno utilizzare la metodologia descritta nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. La valutazione del rischio si basa sulla probabilità che l'evento corruttivo si verifichi e sull'impatto che lo stesso produce.

Gli indici per la valutazione della probabilità sono:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna all'amministrazione;
- la complessità del processo;
- l'impatto economico del processo;
- la frazionabilità del processo;
- la tipologia di controllo esercitato sul processo per neutralizzare il rischio.

Gli indici di valutazione dell'impatto sono:

- l'impatto organizzativo;
- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo, economico e sull'immagine;

A ciascuno degli indici di probabilità va assegnato un valore di frequenza secondo la seguente legenda:

- 0 nessuna probabilità
- 1 improbabile
- 2 poco probabile
- 3 probabile
- 4 molto probabile
- 5 altamente probabile

A ciascuno degli indici di impatto va assegnato un valore d'importanza dell'impatto secondo la seguente legenda:

- 0 nessun impatto
- 1 marginale
- 2 minore
- 3 soglia
- 4 serio
- 5 superiore

La valutazione complessiva del rischio è data dal valore della frequenza x il valore dell'impatto. L'esito dettagliato dell'analisi e della valutazione del rischio operata dell'ente è riportata nell'allegato A) – “Analisi dei rischi”.

8. Le misure in atto per la prevenzione della corruzione

Il Consorzio Oltrepò Mantovano presenta una struttura fortemente accentrata, in cui le scelte decisionali ed operative sono assunte e controllate dai vertici.

Questo assetto organizzativo facilita il coordinamento tra le diverse unità operative, rende la pianificazione delle scelte più semplice, risponde con maggior rapidità ai cambiamenti esterni (normativi, sociali, ecc), inoltre, facilita le attività di controllo e di monitoraggio delle attività istituzionali, anche attraverso l'uso di equipe e tavoli di coordinamento cui prende sempre parte la figura del Direttore.

8.1 Controllo interno

Il controllo sulle attività è esercitato:

1. Dal Consiglio di Amministrazione, che discute e approva le Delibere relative a tutte le attività da intraprendere, nomina il Responsabile delle prevenzione della corruzione. Approva il PTCPT e i suoi aggiornamenti. Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
2. Dal Direttore, che sovrintende all'attuazione delle delibere approvate da C.d.A. ed attiva tutte le procedure esecutive necessarie al perseguimento delle azioni approvate, oltre ad attuare una generalizzata vigilanza sulla regolarità gestionale degli uffici in cui si articola il Consorzio. Pianifica la gestione dei servizi e verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività con l'obiettivo di accertare la conformità di quanto previsto in sede di budget e quanto effettivamente impiegato in corso di esercizio, nell'ottica di conseguire il miglioramento dell'organizzazione e di ottimizzare, anche mediante tempestivi correttivi, il rapporto tra costi e risultati;
3. Dal Collegio dei Revisori, che garantisce la conformità gestionale al Bilancio di previsione e la regolarità contabile.
4. Dall'Assemblea, che determina le finalità, gli indirizzi e approva gli atti fondamentali del Consorzio necessari per raggiungere gli obiettivi di interesse collettivo che la gestione aziendale è destinata a soddisfare.
5. Dai dipendenti, che svolgono attività informativa nei confronti del Direttore su comportamenti suscettibili di implicazioni corruttive, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato.
6. Da quei dipendenti che, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, siano eventualmente autorizzati ad effettuare spese minute ed acquisti di importo limitato per la gestione dell'attività ordinaria e dei servizi loro affidati, dandone puntuale e dettagliato riscontro tramite rendiconto mensile.

Come previsto dalle linee guida dell'ANAC, di seguito vengono elencate le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'analisi comprende le mappature dei processi attuati dal Consorzio e le azioni previste per il trattamento e la riduzione del rischio.

8.2 acquisizione e progressione del personale – Area gestione amministrativa – Rischio medio

Analisi di rischio:

- previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonee a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;

- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;
- progressioni economiche o di carriera accordate allo scopo di agevolare dipendenti o candidati particolari;
- motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- Sorteggio causale della prova, operato da un concorrente per prove scritte;
- Garantire la pubblicità delle prove orali;
- Modalità e tempistica di pubblicazione del bando di selezione chiaramente definita.

Azioni:

Utilizzo di procedure ad evidenza pubblica per le selezioni del personale. Predisposizione di bandi con requisiti oggettivamente accertabili (qualifiche professionali codificate, titoli di studio, ecc). Pubblicazione dei bandi almeno sul sito del Consorzio ed invio ai Comuni aderenti al Consorzio stesso, con richiesta di pubblicazione. I bandi dovranno essere pubblicati on-line per le selezioni a tempo determinato per almeno 2 settimane, per le selezioni a tempo indeterminato per almeno 30 giorni di calendario. Eventuali deroghe a tali tempistiche, dovute a emergenze di servizio, dovranno essere deliberate e motivate in sede di Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

8.3 affidamento di lavori, servizi e forniture – area gestione amministrativa – rischio basso.

- definizione dei requisiti tecnico – economici di accesso alla gara al fine di agevolare un'impresa;
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rilevato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;

Azioni:

Utilizzo di procedure ad evidenza pubblica per gli appalti sopra soglia. Predisposizione di bando con requisiti oggettivamente accertabili, non discriminanti.

Per gli appalti sopra soglia, verifica di indicatori di qualità dei fornitori (carta dei servizi, criteri di accreditamento, ecc). Predisposizione, da parte dei responsabili degli uffici, di una apposita relazione tecnica sulle caratteristiche dei fornitori e sull'opportunità di scelta.

8.4 procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari – area gestione amministrativa – rischio basso.

Analisi di rischio:

Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi, a contributi, a voucher ecc., al fine di agevolare particolari soggetti. Alterazione delle graduatorie di accesso ai servizi.

Azioni:

Controllo sull'adozione di regolamenti che prevedono requisiti oggettivi per l'inserimento nelle graduatorie per l'accesso a contributi, voucher o altri benefici economici.

8.5 Provvedimenti disciplinari – Area Direzione – rischio medio.

Analisi di rischio:

- Omissioni o alterazioni di atti e modalità sanzionatorie al fine di favorire/danneggiare soggetti particolari.

Azioni:

Verifica delle procedure espletate. Il Direttore rendiconta puntualmente al Consiglio di Amministrazione ogni misura disciplinare adottata nei confronti del personale e predispone relazioni periodiche sull'andamento degli uffici.

8.6 gestione cassa – Area gestione amministrativa – rischio basso.

Analisi di rischio:

- sottrazione del denaro contante.

Azioni:

Verifiche del fondo contati effettuate del Direttore e dal Collegio dei Revisori.

L'elenco sopra riportate rappresenta l'analisi teorica ed iniziale dei potenziali rischi ed è suscettibile di modifiche, integrazioni o supplementi in funzione della concreta applicazione del Piano.

Qualunque proposta di integrazione o modifica delle predette attività di rischio dovrà essere deliberata dal C.d.A.

9. Le misure da adottare per la prevenzione alla corruzione.

Oltre alle misure già in essere di prevenzione della corruzione, il Consorzio, con il presente Piano, delinea ulteriori misure e strategie da attuare nel triennio 2017-2019 al fine di contrastare ancor più efficacemente ogni possibile comportamento corruttivo, a garanzia dell'imparzialità, efficacia ed efficienza dei servizi erogati.

Si prevedono pertanto le seguenti azioni:

- Redigere, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione che verrà sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione ed esaminerà i seguenti aspetti:
 - Analisi di eventuali comportamenti a rischio monitorati nel corso dell'anno;
 - Verifica della completezza dell'individuazione delle Aree di rischio ed eventuale proposta di integrazione/modifica delle stesse;
 - Analisi delle esigenze di eventuale rotazione del personale, qualora l'organigramma aziendale lo permetta;
 - Esito del monitoraggio sul rispetto delle procedure aziendali che prevedono e conferiscono poteri di spesa in capo ai referenti delle diverse attività;
- Richiedere, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito o adottato atti anche solo potenzialmente idonei a configurare ipotesi di corruzione, di fornire per iscritto adeguata motivazione in merito alle circostanze del fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione di tali atti. Il Responsabile può, inoltre, in ogni momento verificare e chiedere chiarimenti, in forma verbale o scritta, a tutti i dipendenti in ordine a comportamenti anche solo potenzialmente a rischio di corruzione e illegalità.
- Predisporre un programma di informazione del personale in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- Richiedere, a cura del Consiglio di Amministrazione, in qualsiasi momento, al Responsabile della prevenzione della corruzione, di redigere una nota informativa diretta a rendere un aggiornamento generale in merito all'andamento dell'azione amministrativa finalizzate, se del caso, a:
 - Verificare la legittimità degli atti adottati;
 - Monitorare il rispetto della legge o dei regolamenti per l'adozione di atti o di procedure;
 - Accertare i rapporti tra il Consorzio ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi e i dipendenti del Consorzio;
- Adottare misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, qualora l'organigramma aziendale lo renda possibile, in caso di comportamenti potenzialmente a rischio di corruzione e illegalità.
- Svolgere incontri e riunioni periodiche tra il Direttore e i referenti dei diversi settori per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali e operative.

10. Obblighi di informazione

Il Direttore è tenuto a:

- Verificare il rispetto della Legge, dei regolamenti consortili e delle norme comportamentali;

SEDE LEGALE: Piazza Gramsci, 5 - Pieve di Coriano (MN)
SEDE OPERATIVA: Via Martiri di Belfiore, 7 - Quistello (MN)
tel. 0376 1950038 – fax 0376 1950037 - e-mail: info@oltrepomantovano.eu
pec: consorziooltrepomantovano@pec.it - www.oltrepomantovano.eu
C.F. 93012120205

- Monitorare i rapporti tra il Consorzio ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono beneficiari di concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i consiglieri, dirigenti e i dipendenti del Consorzio.

I dipendenti, ai sensi dell'art. 1 c.51 della L.190/2012, sono tenuti a segnalare al Direttore condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza. I dipendenti (tranne che nel caso di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione) non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

L'identità del segnalante non può essere rilevata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

11. Il personale

Ai dipendenti del Consorzio viene consegnata o inviata a mezzo mail copia del presente documento. Analogamente, viene consegnata copia del Piano alle nuove unità del personale, all'atto dell'assunzione. Il personale si impegna ad osservare regole di comportamento e disciplinari che sanzionano ogni comportamento che si discosta dagli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità.

12. La formazione

Il piano per la prevenzione della Corruzione ed il Piano per la trasparenza e l'Integrità sono pubblicate sul sito web del Consorzio, nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione e inviati tramite mail all'attenzione di tutto il personale.

Si valuterà la possibilità di organizzare ulteriori corsi finalizzati all'approfondimento dei contenuti delle Legge 190/2012 sulla prevenzione alla corruzione in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

13. La rotazione degli incarichi

Con riferimento alla rotazione degli incarichi del personale adibiti allo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione, il Consorzio intende valutare eventuali azioni da intraprendere e strumenti da adottare, nelle possibilità offerte dall'organigramma aziendale.

Vista l'insufficienza di personale e, soprattutto, la scarsa fungibilità di alcuni ruoli, si ritiene questa misura non applicabile.

14. Il Piano per la trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Come riportato nel Piano Nazionale Anticorruzione la trasparenza consente di:

- La conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e per ciascuna area di attività dell'amministrazione;
- La conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento;
- La conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impegnate;

la L.190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, *“che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”* è assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle informazioni rilevanti stabilite dalla Legge.

In conformità con quanto indicato nelle linee guida dell'A.N.A.C. il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità può essere sviluppato come una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione, in quanto anche il rispetto degli obblighi di trasparenza degli atti posti in essere dal Consorzio costituisce un valido strumento di prevenzione e di lotta ai comportamenti illeciti.

La trasparenza è stata assicurata mediante la pubblicazione, sul sito web del Consorzio, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, delle seguenti informazioni:

- a) Autorizzazioni o concessioni;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- e) Organizzazione aziendale;
- f) Bilanci e conti consuntivi;

Le categorie di dati da inserire nella diverse sotto-sezioni della sezione “Società trasparente” sono indicate nella tabella di cui all'Allegato B) al presente Piano, adeguata in base all'Allegato 1) alla Delibera A.N.A.C. N. 1134 del 08/11/2017.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) ha il compito di:

- Provvedere all'aggiornamento del PTPCT;
- Controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Assicura il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- Segnalare all'organo di indirizzo politico i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.